



TURISMO diario della trattativa La Flessibilità secondo Fipe

INfilcams

Il 22 luglio è ripreso il confronto con Fipe; si è discusso di un solo argomento: la flessibilità dell'orario di lavoro.

Alcune premesse sono d'obbligo: il contratto nazionale del turismo già prevede agli articoli 114 e 115 diversi regimi di flessibilità fino al multiperiodale anno. Si tratta di una normativa oggettivamente barocca e di difficile interpretazione, ma da cui secondo noi bisogna partire per mettere in campo qualsiasi ipotesi di riscrittura o modifica.

La discussione non è stata approfondita: la controparte ha solo tratteggiato a grandi linee la propria idea di come dovrebbe essere la "nuova flessibilità".

Partendo dall'esigenza di recuperare produttività, sarebbe opportuno ragionare di "consuntivo", cercando di far aderire il più possibile la presenza degli addetti all'affluenza della clientela. Settimane che splafonano le 40 ore verrebbero compensate da settimane con orario inferiore, con orizzonte ultimo l'anno.

La logica è quella della banca ore. I lavoratori manterrebbero in entrambi i casi la retribuzione contrattuale.

I part time che hanno rigidità di orario maggiori potrebbero (come?) concorrere a questo sistema alternativo e non sostitutivo delle 40 ore settimanale "classiche".

LA POSIZIONE DELLA FILCAMS

Come Filcams abbiamo posto cautele e distinguo chiari.

La flessibilità non è un male in se stessa (esistono moltissimi accordi positivi sottoscritti) ma accanto alle esigenze delle imprese debbono trovare pari cittadinanza e dignità quelle di conciliazione dei lavoratori.

Il ruolo della contrattazione di secondo livello (aziendale) è in tal senso elemento che deve tornare ad essere centrale e non può venire indebolita o addirittura archiviata.

Per i part time non vi sono ulteriori vie per rendere il loro orario più flessibile, ad eccezione delle clausole elastiche (e flessibili) già da tempo previste dalle leggi e dal contratto. Altre soluzioni contrattuali raggiunte su altri tavoli in materia di orario medio non possono essere esportate automaticamente.



Prossimi appuntamenti

18 settembre e
2 ottobre
Tavoli Tecnici

Se la sfida è trovare un sistema di articolazione oraria innovativo e rispondente al settore dei pubblici esercizi tale sfida non può tradursi in una macchina che non funziona le cui lacune gestionali finiscono per pesare solo sulle lavoratrici e i lavoratori.

Sullo sfondo sono rimasti tutti gli altri temi che ancora gravano come macigni su questo negoziato.

Al fine di fare chiarezza sono stati fissati due incontri tecnici di approfondimento che si terranno il 18 settembre e il 2 ottobre.

Si tratterà di sedi di analisi e approfondimento "non trattanti", divenuti però non più rimandabili; occorre infatti capire al più presto se esistono le

condizioni di evitare, con una mediazione responsabile e condivisa, lo scenario della disdetta del Contratto Nazionale che Fipe non ha voluto rimuovere dal tavolo.